



## Incontro sulla situazione disponibilità idrica in Lombardia

Nota riunione 10 luglio 2017

Si trasmette una breve sintesi dell'incontro avvenuto ieri presso la sede di Regione Lombardia, con specifico riferimento agli aspetti riguardanti i Consorzi di bonifica; si rimanda al comunicato ufficiale di Regione Lombardia per ulteriori approfondimenti.

\*\*\*\*\*

Nel pomeriggio di ieri 10 luglio si è tenuto un tavolo di lavoro per il monitoraggio delle riserve idriche in Lombardia. Introducendo i lavori, gli assessori **Viviana Beccalossi** (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana), **Claudia Terzi** (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) e **Gianni Fava** (Agricoltura) hanno sottolineato come, nonostante l'evoluzione positiva della stagione agricola in Lombardia, in questa estate straordinariamente siccitosa esistono alcune criticità che stanno divenendo più preoccupanti in vista dei prossimi mesi. A preoccupare è soprattutto la disponibilità di acqua nel lago d'Idro, che ha fatto decidere, al termine della riunione, di inoltrare al Ministero la richiesta di deroga al deflusso minimo vitale.

Al tavolo hanno partecipato i funzionari regionali e provinciali, i rappresentanti dei principali utilizzatori delle acque a fini civili, irrigui ed elettrici nonché i rappresentanti delle principali organizzazioni professionali agricole. Per ANBI Lombardia erano presenti il direttore **Giorgio Negri** e il responsabile del progetto ISIL **Stefano Roverato** accanto al presidente del Consorzio di bonifica Chiese **Luigi Lecchi** e al direttore **Emanuele Bignotti**, nonché ai direttori **Paolo Magri** e **Mario Reduzzi** del Consorzio del Mincio di II grado e del Consorzio della Media Pianura Bergamasca.

I tecnici di ARPA hanno illustrato come i 482 mm di afflusso meteorico abbiano prodotto volumi d'acqua nei bacini idrici inferiori del 17% rispetto alla media decennale ma comunque al di sopra (+43%) del livello di attenzione dell'anno critico di riferimento (2007). Nei mesi di maggio e giugno si è registrata una carenza di precipitazioni soprattutto sui settori orientali, mentre su quelli occidentali i valori sono stati in linea con la media del periodo. Per i prossimi 15 giorni tuttavia non sono previste perturbazioni di rilievo se non isolati rovesci che apporteranno incrementi idrici limitati e soprattutto molto localizzati. Grazie alle piogge di fine giugno i grandi laghi sono praticamente pieni, in particolare il Maggiore è all'86% della capacità di invaso, il lago di Como al 77%, Iseo all'88% e il Garda al 42%. Quest'ultimo dato va però rapportato al notevole volume equivalente che dovrebbe poter garantire adeguati approvvigionamenti idrici per l'agricoltura senza incorrere in situazioni di sofferenza.

La situazione è ben diversa invece per il **lago d'Idro** che, secondo le proiezioni fornite dall'ing. Mille di AIPo - responsabile della regolazione -, potrà fornire acqua al bacino del Chiese solo per i prossimi 15 giorni.

Un'altra importante situazione critica è stata evidenziata dal direttore Reduzzi rispetto ai territori irrigati dal **Brembo** e dal **Serio**. Anche questi fiumi, che non godono dei benefici di una regolazione artificiale, potranno infatti sostenere l'agricoltura solo per 15 giorni: il Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca si sta organizzando per modificare i turni irrigui riducendo del 50% gli utilizzi da parte dei propri utenti.

Il presidente Lecchi ha posto l'attenzione sul fatto che la stagione irrigua non termina il 25 luglio ma bensì a fine agosto. Da qui la necessità di programmare azioni che possano essere efficaci e soprattutto che consentano di non doversi preoccupare ogni anno delle sorti delle riserve idriche.

In ultimo il direttore Negri ha fatto presente che, mentre la situazione che viene presentata dall'Autorità di Bacino corrisponde ad un livello di criticità "media", in Lombardia esistono diverse aree critiche (oltre ai già citati fiumi Chiese, Brembo e Serio anche i territori nel cremonese irrigati dal Naviglio Civico hanno segnalato difficoltà ad approvvigionarsi) su cui andrebbe prestata un'attenzione continua sia a livello di Autorità di bacino sia a livello regionale. La continua ricorrenza negli anni di eventi siccitosi e il conseguente insorgere di notevoli criticità impongono la necessità di avviare il prima possibile strategie per il medio-lungo periodo da attuarsi anche attraverso l'adozione del Piano regionale di bonifica che tenga conto di tutte le conoscenze fornite dai Piani comprensoriali di bonifica. Attraverso questi strumenti sarà possibile individuare le più efficaci azioni da adottare per fronteggiare le crisi idriche, come procedure semplificate di richiesta di deroga al deflusso minimo vitale, utilizzo di serbatoi di accumulo delle acque, nuove infrastrutture strategiche e nuove tecnologie per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua.

Il tavolo si è concluso con la decisione congiunta dei tre assessori di avviare l'iter per la richiesta al Ministero della deroga al minimo deflusso vitale per il lago d'Idro. Nei prossimi giorni sarà convocato un apposito tavolo di aggiornamento in materia.